



Comune di Firenze

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

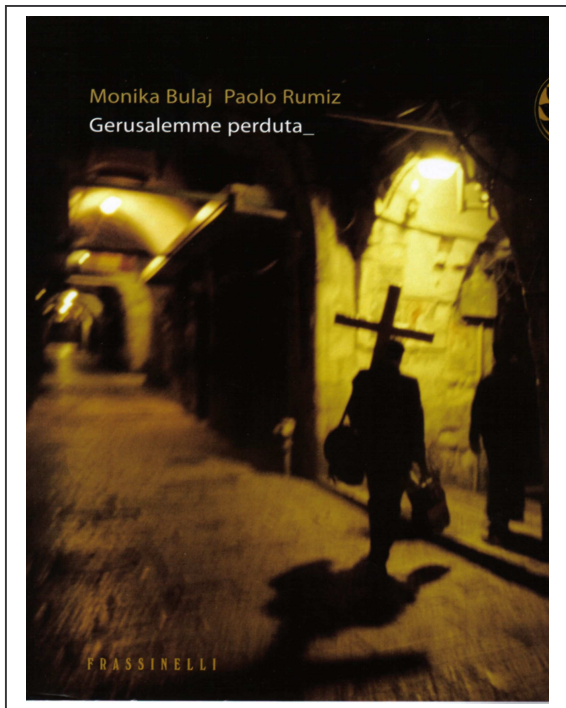
Venerdì 1 dicembre 2006 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

MONIKA BULAJ
e PAOLO RUMIZ

Gerusalemme perduta
(Frassinelli, 2005)

Con proiezioni



Seimila chilometri dalle Alpi a

Gerusalemme, attraverso gli Appennini, i Balcani, la Grecia, Istanbul, l'Anatolia fino ai confini dell'Iraq. E poi Siria, Giordania, Israele.

Il viaggio di Paolo Rumiz (accompagnato dalle fotografie di Monika Bulaj, forse la migliore fotografa sul tema del sacro) in un libro che ci conduce attraverso luoghi misteriosi. Un camino de Santiago nella direzione contraria, in cerca dei cristiani d'Oriente, incontrando ad ogni passo le fedi sorelle, Islam e giudaismo.

Una strada tutta nuova che parte dalle coste italiane per luoghi imprevisi: il racconto di Paolo Rumiz, insieme agli incredibili scatti di Monika Bulaj (la migliore fotografa sul tema del sacro), ci suggerisce di partire per uno straordinario viaggio alle frontiere della spiritualità, lungo il percorso ancora inesplorato dove i monoteismi oggi in conflitto generano, a sorpresa, terreni di coabitazione. Non solo periferie d'Europa, questi sono luoghi dell'incontro e del dialogo fra culture e religioni diverse, ma soprattutto la culla della nostra fede, dove è nato il cristianesimo, di cui tanto si parla e poco si conosce.

La storia è partita dalla percezione di un grande vuoto. Sappiamo pochissimo del cristianesimo orientale, la culla della nostra fede, Anche i preti ne sanno poco. Già bari, la "Bargrad" degli slavi ortodossi che venerano San Nikola, è una soglia dove il nostro immaginario si blocca. Montenegro, Albania, Serbia e Macedonia sono terre incognite, a due passi da casa. Persino la Grecia profonda è semiconosciuta. Dalla terra dei minareti nemmeno parlare: abbiamo quasi paura di andarci, di questi tempi. Forse non si è mai pontificato tanto di radici cristiane e mai se ne è saputo così poco. Siamo entrati in questo terreno nuovo senza guide, da viaggiatori fai-da-te, rifiutando il tranello di un approccio solo archeologico. Cercavamo banalmente racconti e immagini dei cristiani di oggi. Monika Bulaj non ha solo osservato e fotografato. Ha modificato, e spesso contribuito a costruire il viaggio. La sua presenza attenta ha dilatato le percezioni e aumentato le occasioni d'incontro. Si è mossa in punta di piedi con due Leica M6. In luoghi che richiedevano silenzio e devozione. Ha trasformato questa ricerca in una straordinaria avventura. (Paolo Rumiz. Postafazione)

Paolo Rumiz nato a Trieste, è giornalista-viaggiatore. Inviato de "la Repubblica", ha pubblicato *Danubio. Storie di una nuova Europa* (1990), *Vento di terra* (1994), *Maschere per un massacro* (1996), *La linea dei mirtilli* (1993, 1997), *La secessione leggera* (2001) e *Tre uomini in bicicletta* assieme a Franco Altan (2002) e *E' oriente* (Feltrinelli, 2003)

Monika Bulaj (1966) è fotografa, antropologa e scrittrice polacca, vive a Bergamo e ha pubblicato su periodici italiani e stranieri reportage sui confini estremi delle fedi.